



Problematiche nell'applicazione della procedura di analisi di rischio

Ing. Laura D'Aprile¹, Dott.ssa Donatella Giacometti²

¹Consulente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sugli Illeciti Connessi al Ciclo dei Rifiuti, Roma

²Unione Petrolifera, Roma

Giornata di formazione. Il software di analisi di rischio "Risk-net" [D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.]

ROMA, 27 gennaio 2012

Applicazione dell'AdR ai sensi della normativa vigente

	Modalità di Applicazione	Riferimento Tecnico	Riferimento Normativo
Siti Contaminati (SS, SP, GW)	Diretta Inversa	Manuale ISPRA su Siti Contaminati (rev.2, 2008)	Ex DM 471/99 Dlgs 152/06
Sedimenti in Strutture di Contenimento	Diretta	Manuale ISPRA su Siti Contaminati (rev.2, 2008)	DM 7 Novembre 2008
Discariche	Diretta	Manuale ISPRA su Discariche (rev.0, 2005) + indicazioni tavolo tecnico Regione Veneto-ISPRA	Circolare MATTM 30 giugno 2009

Principali problematiche individuate

1. Problematiche connesse all'interpretazione normativa
2. Problematiche connesse a limiti tecnico-scientifici della procedura
3. Problematiche connesse all'attuazione dei controlli-monitoraggi
4. Problematiche connesse all'aggiornamento degli strumenti disponibili

1. Problematiche connesse all'interpretazione normativa

- ✓ CSR < CSC
- ✓ Applicazione dell'AdR a scenari non chiaramente esplicitati dalla normativa vigente (ad es. riutilizzo delle aree, utilizzo temporaneo, valutazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza)
- ✓ Applicazione dell'AdR nel caso di bonifica "per fasi" (cfr quanto disposto da "Decreto Salva-Italia"): definizione della sorgente, ubicazione del POC??
- ✓ Confronto CSR con dati puntuali o con CRS
- ✓ Applicabilità a scenari di contaminazione diffusa
- ✓ Applicabilità ai terreni di riporto (cfr quanto disposto da DL 2/2012)
- ✓ Destinazioni d'uso non corrispondenti a verde/res, comm/ind

2. Problematiche connesse a limiti tecnico-scientifici della procedura

- ✓ Concentrazioni di saturazione
- ✓ Terreni non corrispondenti alla classificazione USDA e alla definizione di “incoerente, omogeneo ed isotropo” (ad es: ghiaie e calcari fessurati)
- ✓ Concentrazioni stimate dai modelli nelle acque sotterranee ed in aria

3. Problematiche connesse all'attuazione dei controlli-monitoraggi

- ✓ Competenze di ARPA/APPA-ASL
- ✓ Mancanza di indirizzi tecnici omogenei a livello nazionale per le tecniche e le metodiche di campionamento e di analisi
- ✓ Difficoltà di definire tempi complessivi di monitoraggio
- ✓ Determinazione dei valori di fondo sostitutivi delle CSC

4. Problematiche connesse all'aggiornamento degli strumenti disponibili

- ✓ Lentezza nell'aggiornamento dei manuali tecnici e delle banche-dati (contenuti non sempre “al passo” con il progresso della letteratura scientifica internazionale)
- ✓ Difficoltà per le P.A. (e forse anche per le imprese!) nell'acquisto delle nuove versioni dei SW commerciali
- ✓ Mancanza di SW gratuiti che implementino in modo completo la procedura riportata nel manuale “Criteri metodologici” (ISPRA, 2008).
- ✓ Scarsa applicazione degli studi di biodisponibilità (soprattutto per i metalli pesanti)

Prospettive Future

- ✓ E' auspicabile da parte delle amministrazioni centrali un chiarimento in merito alle questioni inerenti l'interpretazione normativa allo scopo di garantire omogeneità ai procedimenti applicati a livello nazionale.
- ✓ La diffusione della conoscenza nel campo dell'AdR attraverso convegni, corsi, lavori scientifici, network di esperti costituisce un elemento fondamentale per migliorare la consapevolezza nell'applicazione dello strumento e nel minimizzare le possibilità di "utilizzo improprio" dello strumento
- ✓ Occorre aiutare (in termini di risorse umane specializzate e strumenti) il sistema dei controlli nel campo delle bonifiche e, nello specifico, dei sistemi di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle risultanze dell'AdR.
- ✓ La diffusione del SW Risk-net dovrebbe agevolare le P.A e i tecnici in generale nell'implementazione dell'AdR e potrebbe consentire di superare alcune problematiche tecniche.